GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 | ROMA — SABATO 8 GIUGNO | NUM. 136

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: R. decreto *numero 6093 (Serie 3ª), che deferisce alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il conferimento dei titoli e di ogni altra distinzione nobiliare* — **R. decreto** *numero 6099 (Serie 3ª), che dà piena esecuzione all'annessa dichiarazione fra l'Italia e il Guatemala per lo scambio degli atti dello Stato civile* — **R. decreto** *numero MMMCCCXLVI (Serie 3ª, parte supplementare), che dà facoltà al comune di Scrofano (Roma) di applicare nel triennio 1889-91, la tassa di una lira per ogni capo di capre e caproni, e di centesimi sessanta per ciascun capo di pecore, agnelli e montoni* — **Regio decreto** *che discioglie il Consiglio comunale di Cafasse (Torino) e affida l'amministrazione provvisoria di detto comune ad un commissario straordinario* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1888-89* — *Movimento della corrispondenza negli Uffici telegrafici da gennaio a marzo 1889* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Smarrimento di ricevuta* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei Deputati: *Sedute del giorno 7 giugno 1889* — *Telegrammi dell'* **Agenzia Stefani**: — *Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6093** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i decreti Reali del 10 ottobre 1869, dell'11 dicembre 1887, e dell'8 gennaio 1888;

Visto l'articolo 79 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il conferimento dei titoli e di ogni altra distinzione nobiliare, che spetta alla Nostra Sovrana Autorità, dipenderà dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 2.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri sarà Presidente della Consulta Araldica ed eserciterà le funzioni attribuite al Ministro dell'Interno dai Reali Decreti del 10 ottobre 1869, dell'11 dicembre 1887 e dell'8 gennaio 1888.

Art. 3.

I diplomi originali, i registri e le deliberazioni della Consulta Araldica saranno depositati nell'Archivio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6009** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro *ad interim* degli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data, a partire dal 1° luglio p. v., alla dichiarazione firmata a Guatemala il 16 febbraio 1889 da quel R. Rappresentante d'Italia e dal Ministro degli Affari Esteri di quella Repubblica per lo scambio degli atti di Stato Civile dei rispettivi nazionali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

DICHIARAZIONE *fra l'Italia ed il Guatemala per lo scambio degli atti dello stato civile.*

Fra i sottoscritti, debitamente autorizzati, si è convenuta la dichiarazione contenuta nei seguenti punti:

1° Il Governo italiano ed il Governo guatemalese s'impegnano a rilasciarsi reciprocamente, debitamente legalizzate, copie semplici, letterali od in sunto, degli atti di matrimonio, di morte, di riconoscimento, di legittimazione e di naturalizzazione, che s'iscrivano sui registri dello stato civile del loro territorio e che concernono le persone nate nel territorio dell'altro Stato.

2° E' inteso che la comunicazione dei documenti cui si riferisce questo patto non potrà in verun modo pregiudicare la questione della nazionalità delle persone alle quali gli stessi documenti si riferiscono.

3° Lo scambio di dette copie si farà senza spesa di alcun genere e nella forma usata in caduno dei due paesi.

4° I due Governi, in quanto lo consentono le leggi e le istituzioni dei rispettivi paesi, s'impegnano a provvedere ed a vigilare affinchè dai funzionari incaricati del servizio dello stato civile, nella compilazione degli atti suddetti vengano indicati colla maggior possibile precisione il nome e cognome ed il luogo di nascita, o di origine, tanto delle persone alle quali gli atti si riferiscono quanto dei rispettivi genitori.

Il menzionato luogo di nascita e di origine verrà in quanto sia possibile, specificato coll'indicazione del comune e della provincia, o del municipio e del dipartimento, in cui trovasi il detto luogo.

5° Ogni sei mesi, copie dei detti atti che sieno stati iscritti nei registri dello stato civile durante il semestre precedente, saranno rimesse dal Governo italiano alla sua Legazione in Guatemala per essere consegnate al Governo guatemalese, e dal Governo guatemalese alla stessa Legazione perchè sieno dati al Governo italiano.

6° Questo accordo durerà in vigore per cinque anni e si intenderà prorogato di anno in anno, sino a che non sia stato denunciato, e comincerà ad avere effetto il 1° di luglio dell'anno in corso.

Fatta e firmata in doppio originale in Guatemala, il giorno sedici del mese di febbraio dell'anno mille ottocento ottantanove.

Il Regio Incaricato d'affari di S. M. il Re d'Italia
R. MAGLIANO.

Il Ministro degli affari esteri del Guatemala
E. MARTINEZ SOBRAL.

Per copia conforme all'originale esistente negli archivi del Ministero degli esteri.

Il Capo della 4ª Divisione
CAVACECE.

Il Numero **MMMCCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 23 novembre 1888 del Consiglio comunale di Scrofano, con la quale, pel bestiame lanuto, si è stabilita una tassa eccedente il massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 14 gennaio 1889 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella succitata del comune di Scrofano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduti gli art. 19 e 20 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi restringere a un triennio l'autorizzazione chiesta dal comune;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Scrofano di applicare, nel triennio 1889 91, la tassa di una lira per ogni capo di capre e caproni, e di centesimi sessanta per ciascun capo di pecore, agnelli e montoni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cafasse, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Carlo Boasso è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Telegrafi

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1888-89

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Gennaio a tutto Marzo 1889	Da Gennaio a tutto Marzo 1888	Differenza nel 1889	Da Luglio 1888 a tutto Marzo 1889	Da Luglio 1887 a tutto Marzo 1888	Differenza nell'esercizio 1888-89
	Incassi della Amministrazione dei Telegrafi						
1	Incassi degli uffici per telegrammi privati spediti nell'interno dello Stato	1,821,467 86	1,934,616 83	— 113,148 97	5,943,560 43	6,043,134 80	— 99,574 37
2	Incassi degli uffici per telegrammi privati spediti all'estero	803,484 22	899,104 43	— 95,620 21	2,306,263 54	2,408,717 73	— 102,454 19
3	Incassi degli uffici per telegrammi governativi a pagamento immediato	184,180 20	201,278 86	— 17,098 66	582,898 04	622,384 81	— 39,486 77
4	Incassi degli uffici per telegrammi governativi a credito	277,358 85	216,299 95	+ 61,058 90	893,003 05	717,097 40	+ 175,905 65
5	Telegrammi internazionali. Debito di Amministrazioni estere	81,382 48	66,339 16	+ 15,043 32	195,120 79	266,339 16	— 71,218 37
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tramvie, ecc.	140,000 »	151,807 62	— 14,807 6[illegible]	496,009 65	492,083 02	+ 3,926 63
7	Concessioni telefoniche	47,943 25	46,429 3[illegible]	+ 1,51[illegible] 9[illegible]	142,021 99	140,906 98	+ 1,115 0[illegible]
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	134,244 89	132,254 84	+ 1,990 05	398,028 59	357,826 79	+ 40,201 8[illegible]
9	Proventi varî	8,961 65	12,775 01	— 3,813 36	32,303 12	36,545 36	— 4,242 2[illegible]
	Totali	3,499,023 40	3,663,906 05	— 164,882 65	10,989,209 20	11,085,036 05	— 95,826 85
	Incassi di altre Amministrazioni						
10	Delle Poste — Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffici italiani	12,874 15	15,748 30	— 2,874 15	42,825 55	44,155 15	— 1,329 60
11	Id. — Pei telegrammi con segnatasse postali spediti dall'ufficio telegrafico di Assab	451 70	554 75	— 103 05	1,835 80	2,252 10	— 416 30
12	Del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi spediti dall'ufficio di Massaua	10,508 40	73,723 75	— 63,215 35	48,590 20	168,169 20	— 119,579 »
	Totale generale	3,522,857 65	3,753,932 85	— 231,075 20	11,082,460 75	11,299,612 50	— 217,151 75
13	**Valore dei telegrammi governativi in franchigia**	320,645 90	319,646 85	+ 999 05	939,463 55	727,972 65	+ 211,490 90

MOVIMENTO della corrispondenza negli Uffici

UFFICI DELLO STATO	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO (a)	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Totali del 3° trimestre dell'esercizio 1888-89	2451	1,456,618	169,354	1,625,972	62,197	58,029	17,227	137,453	50,617
Totali del 1° semestre dell'esercizio 1888-89	2422	3,371,908	336,598	3,708,506	143,495	128,157	40,661	312,313	115,511
Totali dei primi 3 trim. dell'esercizio 1888 89	2451	4,828,526	505,952	5,334,478	205,692	186,186	57,888	449,766	166,158

CONFRONTO FRA IL

3° trim. eserc. 1888 89	2451	1,456,618	169,354	1,625.972	62,197	58,029	17,227	137,453	50,647
3° trim. eserc. 1887 88	2318	1,554,000	191,829	1,744,829	60,401	47,018	18,702	126,121	51,735
Differenza nel 3° trimestre 1888-89 . . .	+ 133	— 96,382	— 22,475	— 118,857	+ 1,796	+ 11,011	— 1,475	+ 11,332	— 1,088
Primi tre trim eserc. 1888-89	2451	4,828 526	505,952	5,334,478	205,692	186,186	57,888	449,766	166,158
Primi tre trim. eserc. 1887-88	2318	4,939,006	514,680	5,483,686	205,635	156,248	55,959	417,842	170,404
Differenza nel 1888 89 .	+ 133	— 110,480	— 38,728	— 149,208	+ 57	+ 29,938	+ 1,929	+ 31,924	— 4,246

(*a*) In questa colonna sono anche compresi i telegrammi privati spediti all'estero da uffici delle Amministrazioni ferroviarie — (*b*) In questa

MOVIMENTO della corrispondenza negli Uffici telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) da gennaio a marzo 1889.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				di servizio	Totale generale	dall' Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 3° trim. dell'esercizio 1888 89 .	198	261	368	827	202	160	62	424	9	1,260	305	378	683	1,943
Totali del 1° sem. dell'esercizio 1888-89 .	558	669	1,038	2,265	581	355	116	1,052	66	3,383	677	1,015	1,692	5,075
Totali dei primi 3 trim. dell'eserc. 1888 89 .	756	930	1,406	3,092	783	515	178	1,476	75	4,643	982	1,393	2,375	7,018

Roma, li 27 maggio 1889.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. PREVIDI.

telegrafici da gennaio a marzo 1889.

TOTALE GENERALE	Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 11 e 14)	TELEGRAMMI transitati dall'estero per l'estero	TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale (Somma delle colonne 15, 16, 17, e 18)
	Provenienti dall'interno	Provenienti dall'estero (b)	TOTALE			Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	
11	12	13	14	15	16	17	18	19
1,814,072	2,107,939	197,229	2,305,168	4,119,240	32,615	1,977,067	2,216,267	8,345,189
4,136,330	4,761,289	393,403	5,154,692	9,291,022	72,863	4,777,870	5,288,322	19,430,077
5,950,402	6,869.228	590,632	7,459,860	13,410,262	105,478	6,754,937	7,504,589	27,775,266

1888-89 ED IL 1887-88.

11	12	13	14	15	16	17	18	19
1,814,072	2,107,939	197,229	2,305,168	4,119,240	32,615	1,977,067	2,216,267	8,345,189
1,922,685	2,180,878	216,389	2,397,267	4,319,952	36,163	2,127,366	2,376,723	8,860,144
— 108,613	— 72,939	— 19,160	— 92,099	— 200,712	— 3,548	- 150,239	— 160,456	— 514,955
5,950,402	6,869,228	590,632	7,459,860	13,410,262	105,478	6,754,937	7,504,589	27,775,266
6,071,932	6,892,418	617,785	7,510,203	13,582.135	163,975	6,961,548	7,749,261	28,456,919
— 121,530	— 23,190	— 27,153	— 50,343	— 171,873	— 58,497	— 206,611	— 244,672	— 681,653

colonna sono anche compresi i telegrammi provenienti dall'estero ricevuti da uffici ferroviari.

Movimento della corrispondenza negli Uffici telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) Confronto fra il 1888-89 ed il 1887-88.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3° trim. eserc. 1888-89	198	261	368	827	202	160	62	424	9	1,260	305	378	683	1,943
3° trim eserc. 1887-88	284	908	542	1,734	185	307	36	528	28	2,290	606	449	1,055	3,345
Differenza nel 3° trimestre 1888-89	— 86	— 647	— 174	— 907	+ 17	— 147	+ 26	— 104	— 19	—1030	— 301	— 71	— 372	— 1,402
Primi tre trim. eserc. 1888-89	756	930	1,406	3,092	783	515	178	1,476	75	4,64[illegible]	982	1,39[illegible]	2,375	7,018
Primi tre trim. eserc. 1887-88	770	1,987	1,604	4,361	710	773	207	1,690	69	6,120	1,393	1,447	2,840	8,960
Differenza nel 1888-89	— 14	— 1,057	— 198	—1,269	+ 73	— 258	— 29	— 214	+ 6	—1,477	— 411	— 54	— 465	— 1,942

Il Direttore Capo di Ragioneria
S. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 405 ordinale, N. 1603 di protocollo e N. 7562[16 *bis* di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Novara in data 29 aprile 1887 al sacerdote Don Fabio Ansani fu Giuseppe, parroco, pel deposito da lui fatto del Certificato 5 per cento, N. 4651 6, della rendita di lire 100, per farvi unire il nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, il Certificato sopradetto, già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, si consegnerà al suindicato richiedente sacerdote Ansani, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avvisi di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 1000, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Cagliari a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 settembre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 28 maggio 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico assistente, con retribuzione annua di lire 1200, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Firenze a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 settembre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso

Roma, li 29 maggio 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 1500 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Firenze a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 30 settembre p. v. le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 29 maggio 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorso per un posto di professore di matematica nella R. Accademia navale in Livorno.

E' aperto un concorso per titoli per un posto di professore di matematica nella R. Accademia navale, col titolo di professore aggiunto di scienze di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 agosto 1889, al comando della R. Accademia navale regolare domanda corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato penale, con data non anteriore al 1° gennaio 1889;
3. Attestato di sana costituzione fisica;
4. Diploma originale di laurea (Facoltà matem.);
5. Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità ed abilità.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al comando della Regia Accademia navale dopo il 31 agosto 1889 non saranno presi in considerazione.

E' condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile, appena ricevuta la nomina a professore. Egli, oltre alle lezioni avrà l'obbligo delle ripetizioni serali, per le quali avrà una speciale gratificazione.

La nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento, in seguito al quale, se accettato definitivamente, sarà promosso professore aggiunto di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Roma, li 10 maggio 1889.

Il Sotto Segretario di Stato
E. MORIN.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di patologia speciale e clinica medica veterinaria, vacante nell'Istituto zooiatrico annesso alla Regia Università di Modena.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 9 ottobre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 5 giugno 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5473, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di geometria superiore nella R. Università di Napoli.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 26 settembre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5473, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di storia della medicina nella R. Università di Napoli.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 28 settembre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 24 maggio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi Regi decreti 11 agosto 1884, N 2621, 8 maggio 1887, N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5473, è aperto il concorso alle seguenti cattedre:

Per professore ordinario:

1. Diritto romano, nella Regia Università di Macerata.
2. Letteratura italiana ed estetica nella Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano.
3. Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella Regia Università di Pavia.
4. Ostetricia e clinica ostetrica nella Regia Università di Catania.
5. Clinica chirurgica o patologia speciale chirurgica nella Regia Università di Sassari.
6. Ostetricia e clinica ostetrica nella Regia Università di Cagliari.
7. Anatomia patologica nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Per professore straordinario:

1. Letteratura latina nella Regia Università di Messina.
2. Chimica farmaceutica nella Regia Università di Messina.
3. Meccanica applicata alle macchine nella Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli.
4. Geologia nella Regia Università di Pisa.
5. Calcolo infinitesimale nella Regia Università di Torino.
6. Patologia generale ed anatomia patologica veterinaria nella Regia Università di Bologna.
7. Anatomia patologica nella Regia Università di Padova.
8. Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica chirurgica nella Regia Università di Padova.
9. Clinica pediatrica nella Regia Università di Padova.
10. Zoologia ed anatomia e fisiologia comparate nella Regia Università di Sassari.

Le domande su carta bollata da lire 1.20, ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 21 settembre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 maggio 1889.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 7 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6;

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 25
Vento a mezzodì . . . . . Nord.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 30°, 3 / minimo = 19°, 5 }

7 giugno 1889.

EUROPA.

Pressione piuttosto elevata Centro, irregolare in generale altrove. Boemia 766; Malta, Atene 758.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; venti sensibili settentrionali; temperature massime elevate. Stamane cielo generalmente sereno; venti settentrionali, freschi versante Adriatico, deboli freschi altrove. Barometro 764 estremo Nord, 760 Cagliari, Palermo, Brindisi; 758 Malta. Mare generalmente calmo. Probabilità: venti settentrionali generalmente deboli; cielo sereno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 7 Giugno 1889.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,20.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, 5 corrente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

DI BROGLIO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli intendimenti del Governo in ordine ai fatti che hanno occasionato le dimissioni del sindaco e della Giunta municipale di Treviso ».

Ricorda che un'inchiesta ordinata a carico di un istituto educativo di Treviso, diede luogo a dissensi tra il prefetto e l'Amministrazione locale per quello che concerne il direttore di quell'istituto, che il prefetto volle espulso.

Questo fatto originò le dimissioni della Giunta comunale. E l'oratore domanda se il Governo intenda di provvedere alla pubblicazione dell'inchiesta che è stata fatta intorno all'istituto di cui sopra; e chiede altresì se il ministro intenda di studiare il modo acchè cessi questo dissidio fra le autorità cittadine e l'autorità governativa.

ANDOLFATO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla rimozione dall'ufficio del direttore dei pii istituti Turazza di Treviso, e intorno alla crisi municipale di Treviso, che consegue ai rapporti corsi in proposito fra sindaco e prefetto ».

Ricorda anch'esso i fatti, dichiarando che la cittadinanza se ne commosse, perchè le disposizioni dell'autorità prefettizia parvero a tutti eccessive, e lamentando che non siansi pubblicati gli atti della Commissione d'inchiesta fatta in argomento. Intanto quelle disposizioni hanno provocato le dimissioni della Giunta: e domanda quali siano in proposito le intenzioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, fa la storia degli istituti pii Turazza, e della Commissione d'inchiesta nominata dal prefetto, affermando che le conclusioni di questa non furono favorevoli sia dal lato della morale, sia dal lato amministrativo, e concludevano per lo scioglimento del Consiglio di amministrazione. Quegli atti sono ora al al Consiglio di Stato; e quando abbia espresso il suo parere, il Governo provvederà.

Anche la direttrice della sezione femminile, per atti che è bene tacere, dovè essere espulsa dal suo ufficio. Quindi il prefetto, considerato che anche il direttore dell'istituto non era specchio di virtù (ilarità), dovette sospenderlo e sostituirlo pel momento con persona di incontestata moralità.

Il sindaco, quantunque avesse dovuto riconoscere i disordini dello istituto, pensò di dimettersi insieme alla Giunta: ma dice che se il sindaco come i cittadini di Treviso conoscessero i documenti dell'inchiesta, non potrebbero che approvare l'operato del prefetto.

Quanto però alla dimissione del sindaco, attenderà a pronunziarsi che siasi pronunziato il Consiglio di Stato. E quanto agli atti della Commissione d'inchiesta, intende di sottoporli alla autorità giudiziaria. (Bene! Bravo!).

Le due basi della vita pubblica sono la morale e la giustizia; ad esse si inspirerà nel risolvere quest'affare. (Approvazioni).

Svolgimento di una interpellanza del deputato De Zerbi.

DE ZERBI svolge la seguente domanda:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della marina sulla fornitura del ghiaccio a Massaua ».

Se altri avesse fatto un'interpellanza l'oratore si sarebbe taciuto, tanto gli rincresce, anche in cosa di piccol momento, separarsi dal ministro della marineria, così benemerito della marina nazionale.

Siccome altri ha taciuto, tocca a lui di parlare.

Il ghiaccio a Massaua è oggetto di prima necessità; ora, sostituire in quel paese il ghiaccio artificiale al naturale è cosa troppo pericolosa.

Nè vale, dice, che vi è una economia, perchè le macchine fabbricatrici di ghiaccio possono sempre guastarsi ed allora viene a mancare un genere indispensabile.

Giova dunque ridomandare se non sia miglior consiglio di ritornare all'usanza antica di fornirsi di ghiaccio naturale.

Richiama i termini del contratto con la Società fornitrice di ghiaccio, domanda perchè il ghiaccio si dia a razioni, e perchè non si venga allo scioglimento del contratto con la Società assuntrice. Domanda infine per quale durata è stato fatto il contratto.

Crede che la risposta del ministro sarà tale da mostrare che egli aspettava solo un incoraggiamento della Camera per liberarsi da questo malaugurato contratto.

BRIN, ministro della marineria, rammenta, che è stato lui che ha preso l'iniziativa di fornire i nostri soldati a Massaua di ghiaccio ed acqua distillata. Rammenta le difficoltà che si frappongono a far venire il ghiaccio naturale dalla Norvegia a Massaua; imitando ciò che, hanno fatto gl'Inglesi nel Mar Rosso d'accordo col generale Robilant cercò d'istituire delle fabbriche di ghiaccio a Massaua e si accettarono allora le offerte di una Società napoletana, che offriva di fabbricare il ghiaccio a lire 200 la tonnellata.

Il primo mese la ghiacciaia di questa Società funzionò benissimo, ma poi si è guastata e fin d'allora si è ricorso al ghiaccio naturale. Quest'anno, dietro parere dell'avvocatura erariale, si è preso nuovamente ghiaccio della Società napoletana; ma divenuta alta la temperatura; essa al solito non potè più fornirne.

Frattanto il caso era preveduto tanto che restavano 450 tonnellate di ghiaccio di Norvegia e si son prese le disposizioni perchè di ghiaccio a Massaua non ne abbia più a mancare

L'onorevole De Zerbi ha detto che il ghiaccio artificiale può mancare per guasto delle macchine, ma anche il ghiaccio naturale può mancare per avarie subìte dalla nave che lo trasporta.

Quindi il giaccio a Massaua non è mancato; solo esso non si è venduto a 10 centesimi al chilogramma, cioè molto al disotto del suo costo, come vogliono alcuni.

Alla Società napoletana si è pagato soltanto una rata, ciè 17,000 lire, inoltre si è provveduto per 50,000 lire di ghiaccio a carico della Società, ed ora l'avvocatura erariale è incaricata di far valere i diritti del Governo, per i danni ed interessi e per la cessazione del contratto.

Pendendo l'affare davanti i tribunali, altro non aggiungerà, e dichiara che seguirà in tutto il consiglio dei suoi consulenti legali, cioè dell'avvocatura erariale.

DE ZERBI si rallegra delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della marina, che ha tutelato molto bene gl'interessi del Governo. Ha udito con piacere che non manca il ghiaccio naturale a Massaua, però non sa conciliare quest'asserzione con quella di parecchi ufficiali, che deplorano nelle loro lettere la scarsezza del ghiaccio.

Altro non aggiunge confidando nell'azione dei tribunali.

CAVALLOTTI, essendo l'ora inoltrata, prega l'onorevole presidente del Consiglio di rimandare a domani, in una seduta antimeridiana, lo svolgimento della sua mozione sui fatti del console Durando a Trieste.

CRISPI, presidente del Consiglio, non si oppone al desiderio dell'onorevole Cavallotti.

(Così resta stabilito).

La seduta termina alle 11,30.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una domanda di procedere con mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa per complicità nei fatti commessi in Roma l'8 febbraio.

Svolgimento di una proposta di legge.

VOLLARO, a nome anche degli onorevoli De Zerbi, Grimaldi, De Blasio Luigi, Nicotera De Seta, Cefaly, De Lieto, Campagna, Curcio, Morelli, Sprovieri, Oliverio, Patamia, Del Giudice, espone i motivi della seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Le disposizioni del titolo III della legge 1865, al-

legato *F*, in quanto riflettono le opere idrauliche di 2ª categoria, sono applicate alla sistemazione dei bacini di torrenti che riguardino la sicurezza delle ferrovie o un grande interesse di una provincia, o minaccino centri di popolazione, ed alle arginazioni necessarie a tali bacini ».

Ricorda che fino dal 1875 la Camera approvava ed il Governo accettava un ordine del giorno col quale s'invitava il Governo a presentare un disegno di legge per classificare e sistemare le opere idrauliche di seconda categoria in conformità ai bisogni ed alle speciali condizioni delle varie provincie; e che quell'impegno fu confermato dalla Camera nel 1881 e nel 1882.

Ed è infatti necessario, prosegue l'oratore, porre la legge del 1865 in armonia al diritto comune; giacchè in Italia il numero dei torrenti, che rimangono senza tutela del Governo, eccede di due terzi quello dei fiumi Eppure sette anni sono passati senza che nessun provvedimento siasi preso. Da ciò la presente proposta di legge, cui già il ministro dei lavori pubblici ha fatto buon viso.

Spiega come nella proposta stessa si sieno dovuti indicare i bacini dei torrenti, perchè tecnicamente i torrenti devonsi difendere a monte, e non possono arginarsi alla guisa dei fiumi, e dimostra che la proposta non aggraverà punto il bilancio, trattandosi di ripartire in ugual misura i fondi destinati alle opere idrauliche di seconda categoria.

Dichiara infine che la sua proposta non contraddice al disegno di legge presentato dal Governo per le opere di terza e quarta categoria e ch'essi possono procedere armonicamente ed essere esaminati dalla stessa Commissione. (Bene!).

FINALI, ministro dei lavori pubblici, considerando la proposta di legge come un emendamento al disegno di legge ch'egli ha già presentato, crede che i proponenti possano rinunziare a mantenerla come proposta distinta.

VOLLARO non essendo che uno dei firmatari non può ritirare il progetto.

(La presa in considerazione è ammessa).

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

COSTANTINI, al capitolo 23, lamenta che, a proposito degli istituti universitari di Napoli, sia stata violata la legge del 1882, e dichiara che la convenzione del 1888, quando pure, il che non crede, potesse tradursi in realtà, non dava ragione al ministro di commettere il grave arbitrio di sospendere l'esecuzione di una legge. E aggiunge che la responsabilità di questa violazione di legge è tutta dell'onorevole Boselli.

Biasima severamente la condotta della Facoltà medica universitaria di Napoli che oggi ha cooperato a violare la legge del 1882 che fu precipuamente opera sua.

DE RENZI espone le ragioni scientifiche e di fatto che hanno determinato la Facoltà medica di Napoli a mutare d'avviso a proposito della legge del 1882.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde negando che la sospensione dei lavori pel trasporto delle cliniche di Napoli costituisca una violazione della relativa legge del 1882, poichè i fondi stanziati con quella furono tutti spesi.

Per proseguire l'opera egli avrebbe dovuto chiedere altre somme alla Camera; e questo non fece, sia pel parere della Facoltà medica che domandava un nuovo policlinico, sia pel parere del Genio civile.

Intanto dichiara che assume intera la responsabilità del suo operato.

COSTANTINI non discute le ragioni addotte dall'onorevole De Renzi: ma si limita a constatare che la Facoltà di medicina di Napoli ha, intorno a questa questione, mutato radicalmente d'avviso.

In ogni modo persiste a dire che, buona o no, la legge del 1882 non poteva che essere abrogata per altra legge.

Non è punto persuaso delle risposte dell'onorevole ministro, e presenta la seguente mozione:

« La Camera, convinta che la legge 16 luglio 1882 verrà in ogni sua parte eseguita, passa all'ordine del giorno ».

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, e ARCOLEO, relatore, dichiarano di non accettarla.

COPPINO giustifica l'operato della Facoltà medica universitaria di Napoli, e dice che non è il caso di badar troppo a un indugio nell'esecuzione di certi lavori, dovuto a inevitabile necessità.

Difende quindi l'operato del ministro, e prega la Camera di approvarlo. (Bene! — Approvazioni).

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, fa notare alla Camera che, approvando la mozione dell'onorevole Costantini, sarebbe pregiudicata la Convenzione del 3 novembre 1888, e quindi insiste a chiedere che la Camera la respinga.

PRESIDENTE mette a partito la mozione dell'onorevole Costantini.

(Non è approvata. Si approva il capitolo 23 con lo stanziamento proposto dal Governo).

NOCITO parla sul capitolo 24 richiamando l'attenzione del Governo sugli istituti universitari delle provincie meridionali. Dice che questi istituti si devono o abolire o completare.

Dappoichè ha la parola richiama pure l'attenzione del ministro sul deplorevole stato dell'insegnamento universitario. Gl'insegnamenti sono troppi e gli studenti non li possono tutti assimilare. Ha saputo che l'onorevole ministro ha convocato un sinedrio di 25 professori per la riforma degli insegnamenti universitari; desidererebbe quali siano state le proposte di questo consesso.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Gli dispiace che l'onorevole Nocito non sia stato presente ieri, quando l'oratore espose i suoi criteri sugli insegnamenti universitari, ed avrebbe visto che è sua intenzione il ridurli. La Commissione alla quale ha accennato l'onorevole Nocito ha fatto molte utili proposte. Quanto alle scuole universitarie, studierà la maniera migliore di completarle o trasformarle.

(E' approvato il capitolo 24).

CARDARELLI svolge il seguente ordine del giorno sul capitolo 25:

« La Camera confida che il ministro dell'istruzione pubblica nella distribuzione degli assegni e dei sussidi ai diversi istituti scientifici delle università del Regno s'ispiri al criterio del valore didattico e della produzione scientifica degli stessi ».

Non sa perchè non siasi adunata alcuna Commissione per riordinare gli studi della Facoltà medica, come quella che si è adunata per la riforma degli studi giuridici. Nell'ultimo Congresso medico tenuto in Roma nello scorso settembre, si voleano far voti per l'abolizione di alcuni insegnamenti della Facoltà medica e non si fecero perchè si confidò nell'opera del Parlamento.

Viene ora a svolgere più direttamente il suo ordine del giorno: sa che il ministro ha creato una Commissione per la distribuzione dei sussidi ai vari istituti scientifici, loda questa risoluzione del ministro, però non vorrebbe che i sussidi fossero distribuiti in proporzione della grandezza delle università alle quali gl'istituti sono annessi; ciò sarebbe ingiusto perchè vi sono piccole università, che hanno annessi degli istituti fiorentissimi e degni di lode.

Conchiude pregando la Camera di votare il suo ordine del giorno. (Approvazioni).

LAZZARO parla sulle scuole universitarie di Bari, Catanzaro ed Aquila, dice che la Camera si è pronunziata sopra di esse quando si discusse la legge Baccelli. Ad ogni modo non resta che riordinarle od abolirle e crede meglio di riordinarle.

In quanto alla università, sarebbe meglio che il ministro si occupasse meno degli studenti e più dei professori e sarebbe bene di investigare se i professori officiali fanno le lezioni alle quali sono obbligati.

PANDOLFI domanda perchè i professori delle scuole di applicazione di Palermo e di Padova non hanno quell'indennità di gabinetto, che è data ai professori delle altre scuole d'applicazione.

Presentazione di una relazione sopra un disegno di legge.

BERIO presenta la relazione sopra un disegno di legge sulla vendita minuta di bevande nei comuni chiusi, e ne domanda l'urgenza.

(È accordata l'urgenza).

Continuazione della discussione dei capitoli del bilancio d'istruzione.

DELLA ROCCA parla della scuola d'applicazione degli ingegneri di

Napoli, lamentandosi che, sebbene essa abbia un numero grandissimo d'allievi, non ha assegni per gabinetti uguali a quelli di altre scuole d'applicazione.

PETRONI parla sulle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro, ricordando i servizi che esse rendono alla cultura delle provincie meridionali; esorta quindi il Governo a non abolirle. Crede che non vi sarebbe alcun risparmio a convertire le somme assegnate per queste scuole in borse, quindi non resta che completare le scuole.

ARCOLEO, relatore, comincia col dichiarare che la Commissione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Cardarelli; l'onorevole ministro però su quest'argomento deve lasciarsi guidare piuttosto dal suo criterio e dalla sua esperienza che dal parere di alcuna Commissione.

Trova giusta l'osservazione dell'onorevole Pandolfi sulla scuola di applicazione di Palermo e risponde all'onorevole Della Rocca che molto si è fatto per levare la sperequazione, che vi era in danno della scuola d'applicazione di Napoli e che presto sarà del tutto tolta.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Cardarelli perchè divide intieramente i modi di vedere in esso esplicati.

Dice all'onorevole Nocito che studierà la questione delle scuole universitarie, ed assicura l'onorevole Lazzaro che i professori ordinari delle università fanno il loro dovere; infine dice agli onorevoli Pandolfi e Della Rocca che fa sue le dichiarazioni dell'onorevole relatore.

LAZZARO insiste sulla questione delle scuole universitarie; dimostra come la legge Baccelli creava una università a Bari; caduta al Senato la legge Baccelli, è risorta la questione di queste tre scuole universitarie, ed è certo che esse non si possono abolire.

Quanto ai professori, l'onorevole ministro dice che essi sono diligenti; egli ciò non vorrebbe negare, ma ha argomenti per credere che non tutti rispondono alla fiducia del ministro.

(È approvato l'ordine del giorno Cardarelli e sono approvati tutti i capitoli fino al 34 incluso).

CHINAGLIA parla sul capitolo 35, e mostra le difficoltà che ci sono per conciliare gl'interessi dell'arte con quelli della proprietà, che deve essere indennizzata delle servitù che per cause artistiche ad essa sono imposte.

Con l'attuale dissesto finanziario, non crede opportuno un nuovo disegno di legge per la conservazione degli oggetti d'arte; ad ogni modo se un disegno di legge si dovesse presentare si associerebbe alle considerazioni altra volta esposte dall'onorevole Odescalchi.

Per ora non può che raccomandare al ministro di fare l'uso più giudizioso possibile dei fondi che sono a sua disposizione.

SOLA fa diverse osservazioni all'onorevole ministro e comincia col deplorare lo stato di abbandono in cui è lasciato un importantissimo edificio romano nelle vicinanze di Capua, lasciato in balia delle greggi e dei pastori.

Sa che il ministro ha eccellenti intenzioni, ma bisognerebbe che avesse più coraggio nell'attuarle.

L'anno passato ebbe a raccomandare parecchi lavori archeologici al ministro perchè fossero un po' sollecitati; pare all'oratore che, frattanto, nessun frutto siasi avuto dalle sue raccomandazioni.

Veda l'onorevole ministro se non occorra cambiare qualche pezzo irrugginito del complicato organismo burocratico.

Veda anche se non si possa applicare qualcuno dei ritrovati chimici moderni per impedire la continua polverizzazione dei monumenti.

D'ARCO è lieto di dover tributare lode ad uno dei membri dell'attuale Gabinetto e lo loda per il Museo istituito alle Terme diocleziane, e per quello stabilito nel palazzo di Giulio III della via Flaminia.

È questione di dignità il curare il nostro patrimonio artistico nazionale e sarebbe un'ineffabile vergogna il subire nella conservazione dei nostri monumenti l'influenza degli stranieri, quasi che noi non ne avessimo i mezzi e la cultura che si richiede. (Approvazioni).

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per la convalidazione del Regio decreto 7 settembre 1887 riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti delle fabbriche di seconda categoria.

CITTADELLA rileva l'importanza dell'ufficio di ispettore degli scavi e come a questi ispettori occorra una cultura archeologica ed artistica vastissima; raccomanda perciò di usare criteri accurati nello sceglierli.

Raccomanda al Governo di incoraggiare le applicazioni dell'arte pura all'industria; indipendentemente dagli istituti di belle arti ed alle Accademie il Governo deve sostituirsi ai Mecenati, ora che per la maggiore divisione della ricchezza i Mecenati vanno sparendo.

Spera che l'onorevole Boselli vorrà preoccuparsi di questi bisogni dell'arte, poiche migliaia di lire basteranno a svolgere le facoltà artistiche in giovani che l'hanno innate. (Approvazioni).

COMIN insiste sulla necessità di regolare per legge la conservazione dei monumenti, crede che lo Stato non dovrebbe avere che un diritto di prelazione.

Viene poi ad altro argomento: la nostra scuola archeologica manca spesso dei necessari modelli in gesso, mentre all'istituto germanico è concesso libero accesso ai Musei vaticani. Bisognerebbe in un modo o nell'altro riparare a quest'inconveniente.

Crede pure che si debba incoraggiare lo studio dell'arte del Rinascimento e crederebbe opportuno stabilire una cattedra di storia del Rinascimento.

MARTINI FERDINANDO deplora che in Italia ci sia, per tutto ciò che è antico, una specie di feticismo, che riesce dannoso ai veri interessi dell'arte e dell'archeologia. Egli crede che occorrerebbe limitare a un certo numero di oggetti d'arte, sufficiente per gli studi completi della storia dell'arte, la custodia di Stato.

Crede necessario che il ministro presenti presto un disegno di legge per regolare questa importante materia (Approvazioni).

Non è d'accordo con l'onorevole Cittadella nel credere che occorra incoraggiare l'arte; basta tutelarla. Gli incoraggiamenti dati dal Governo agli artisti non giovano a nulla se non ad aumentare la produzione di quadri e di statue mediocri. (Vive approvazioni).

GINORI accenna al dovere dello Stato di custodire gelosamente il patrimonio artistico dell'Italia, ed a ciò che ha fatto per tutelarlo la Direzione generale di antichità e belle arti. Loda l'istituzione dei Commissariati regionali, ai quali vorrebbe che il ministro affidasse l'incarico di fare il catalogo dei monumenti della regione e di illustrarli.

Raccomanda al ministro di fare eseguire energicamente i regolamenti ora in vigore nelle diverse regioni, sinchè non sarà approvata una legge unica per tutto lo Stato.

Lo invita a rendere migliori le condizioni davvero infelici degli impiegati inferiori dipendenti dalla Direzione generale di antichità e belle arti.

DE ZERBI dimostra all'onorevole Sola come non sia esatto il dire che si profondano denari negli scavi. Molti scavi ora non si fanno. Crede pure esagerato ciò che l'onorevole Sola ha detto di Capri; il Governo è piuttosto severo nella tutela del patrimonio artistico del paese.

SOLA, per fatto personale, spiega il significato delle sue parole le quali non erano così esagerate come l'onorevole De Zerbi volle dire.

BONGHI spiega come i Musei vaticani siano stati dichiarati inalienabili, ma non siano proprietà nazionale. La custodia di essi spetta al Pontefice.

Egli del resto può dire all'onorevole Comin che il professore Helbig conduceva con sè nei Musei vaticani, studenti tedeschi e studenti italiani. Crede che se più spesso non vanno studenti italiani dentro quei Musei, la colpa sia principalmente degli studenti e dei professori.

Fa alcune osservazioni circa agli stanziamenti fatti in questi capitoli che riguardano le antichità e belle arti; e sul modo in cui procede questo servizio.

Degli oggetti d'arte non crede giusta nè efficace la custodia di Stato, se non a condizione che lo Stato sia disposto a comprare ciò che il privato vuol vendere. La questione si farà grossa tra qualche anno, quando qualcuno dei principi romani vorrà mettere in vendita

tutti o parte dei quadri ora riuniti nella sua galleria. Questo argomento è urgente che sia regolato per legge.

Dimostra la necessità di un corpo tecnico speciale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica, per la manutenzione dei monumenti.

Prega il ministro di istituire una vera e propria scuola di architettura; e di riprendere gli studi che egli da ministro aveva fatto e sui quali aveva preparato un disegno di legge.

Domanda quali siano le intenzioni del Governo intorno alla passeggiata archeologica di Roma

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà domani.

MEL domanda una proroga per la presentazione della relazione intorno all'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Perrone Paladini sinchè il ministro guardasigilli non avrà presentato un documento richiesto dalla Commissione.

(La proroga è accordata).

Il deputato Bonghi svolge una interrogazione.

BONGHI rivolge la seguente interrogazione al ministro della guerra:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra se l'occupazione di Keren potrà esigere per essere assicurata un ulteriore invio di truppe regolari, o volontarie, e una maggiore spesa di quella stanziata in bilancio ».

Il ricordo di ciò che fu la spedizione comandata dal generale di San Marzano, e di quel che costò allo Stato lo rende perplesso. Desidera quindi qualche assicurazione dal ministro della guerra.

Ora sono lontani da Keren e i dervisci e gli abissini Ma se questo stato di cose mutasse, quante truppe sarebbe necessario tenere a Keren, e con quale spesa?

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, ripete quel che disse ieri intorno alle ragioni che resero necessaria l'occupazione di Keren che fu compiuta con molta celerità e con grande precisione. Il presidio lasciato a Keren dal comandante generale a Massaua occupa un forte in buona condizione; e tutto porta a credere che quel presidio sia per ora sufficiente.

Del futuro non può rispondere; può soltanto dire che per l'occupazione di Keren il generale Baldissera non ha chiesto rinforzi, e crede non ne chiederà per ora.

Quanto alla spesa necessaria, può dire che essa non uscirà dai limiti degli stanziamenti fatti in bilancio.

La seduta termina alle 7,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 7. — Si assicura da buona fonte che la notizia pubblicata dal *Giornale di Guipuzcoa*, che l'imperatore Guglielmo si recherebbe in Spagna alla fine del mese d'agosto venturo, è assolutamente priva di fondamento.

BELGRADO, 7. — Un completo accordo è stato stabilito circa la questione del metropolitano. Si è riuscito pure a riconciliare il metropolita Michele col metropolita Teodosio.

Questi, accompagnato dai vescovi, farà visita al metropolita Michele il quale gliela restituirà.

Il metropolita Teodosio assisterà pure coi vescovi alla cerimonia della reinstallazione del metropolita Michele.

È probabile che il metropolita Teodosio dimandi, oggi stesso, il suo ritiro. In tale caso il Consiglio dei ministri se ne occuperebbe domani.

PARIGI, 7. — Il Consiglio municipale, a proposito del monumento a Giordano Bruno, adottando la proposta della Presidenza, votò con 47 voti contro 7, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dichiara di associarsi alla protesta del libero pensiero contro lo spirito d'intolleranza, invia l'espressione di fraterna simpatia alla democrazia italiana e passa all'ordine del giorno ».

Il segretario generale della Prefettura fece tutte le sue riserve su tale voto.

BUDAPEST, 7. — Il *Nemzet* è informato che il deputato conte Geza Teleki sarebbe nominato ministro dell'interno dopo chiusa la sessione.

SIDNEY, 7. — Si ha da Samoa che Mataafa, avendo udito che nuove navi da guerra tedesche si recavano a Samoa, richiamò i suoi partigiani che ascendevano a 3000 uomini. Tamasese si accampò ad Atna con 2000 partigiani.

MADRID, 7. — Si conferma che il signor Groizard sarà nominato presidente del Consiglio di Stato. Il suo successore all'ambasciata di Roma presso il Vaticano non è ancora designato.

In seguito ad uragani, parecchie regioni sono inondate e varie ferrovie interrotte.

PARIGI, 7. — Il decreto che vieta la introduzione del bestiame in Francia dall'Italia, sta per essere abrogato d'accordo tra i ministri degli affari esteri e del commercio, in seguito ai provvedimenti presi dal Governo italiano contro le provenienze dai paesi infetti o sospetti della Svizzera e dell'Austria.

PARIGI, 7. — *Senato* — Il presidente Leroger comunica la decisione presa dalla Camera relativamente alla riunione d'una Commissione mista pel progetto di legge sul reclutamento.

Si apre la discussione sull'ineguaglianza del numero della Commissione della Camera che comprende 33 membri e quella del Senato che ne comprende 18.

Barbey propone di portare la Commissione del Senato a 33 membri come quella della Camera.

Il ministro Freycinet combatte tale proposta. (Vivi tumulti).

La proposta Barbey è respinta con 151 voti contro 10.

Si approva quindi con 181 voti contro 70 una proposta che dice semplicemente che una Commissione del Senato si riunirà alla Commissione della Camera.

PARIGI, 7. — Tutti i giornali commentano il discorso di Ferry. L'opinione generale è che esso non modificherà punto la situazione, non realizzerà l'unione dei repubblicani, perchè è stato accolto con freddezza glaciale dai radicali, e non ravvicinerà alcun conservatore, perchè i conservatori sono decisi a respingere ogni offerta.

PIETROBURGO, 7. — La *Novoje Vremia* ha da Bucarest:

« La Rumania diede soddisfazione alla Russia per l'espulsione di parecchi venditori ambulanti russi.

« Il decreto di espulsione fu annullato e i venditori saranno indennizzati ».

PARIGI, 7. — L'Alta Corte di giustizia ordinò ieri nuove perquisizioni presso due notabilità bulangiste.

Si assicura che le numerose carte sequestrate stabiliscano la partecipazione di Boulanger ad un complotto contro la sicurezza dello Stato.

BREST, 7. — Vi fu oggi un violento terremoto alle ore 1 1/4 ant. in direzione Nord-Sud.

La scossa era simile a quella prodotta da un cannone di grosso calibro.

NEW-YORK, 7. — Si dice che un incendio sia scoppiato a Seattle (Pensilvania).

Le perdite constatate finora ascenderebbero a cinque milioni di dollari.

NEW-YORC, 7. — Si conferma che il quartiere commerciale della città di Seattle è stato completamente distrutto da un incendio. Gli alberghi, i teatri, gli uffici dei giornali, i *quais*, la stazione della ferrovia e i depositi di carbone sono stati tutti distrutti. I pompieri erano impotenti per mancanza d'acqua. Le perdite oltrepassano cinque milioni di dollari.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 giugno 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 75 p. cont.
Detta 3 0|0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	63 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0|0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	502
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	792 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	530 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	626
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	810
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	377 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	496
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	493 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	770 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	328
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	272 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	266
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fonditi di Antimonio	1. aprile 1889	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	415 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496 50
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	Chèques	»	»	100 30
2 1|2	Londra	90 g.	»	»	25 09
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèque	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 97 92 1|2, 97 97 1|2, 97 98, fine corr.
Az. Banca Romana 1169, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st.) 1290 1295, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1752, 1754, 1755, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 761, 764 fine corr.

[1] Ex L. 2 17.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 6 giugno 1889:

Consolidato 5 0|0	. . . .	L. 97 849
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 679
Id.	3 0|0 nominale	» 61 937
Id.	3 0|0 senza cedola	» 60 645

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*